Anno XV. Sabbato 14 Febbraio 1880 N. 39

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

LA POSSIDENZA
E LE NUOVE COSTRUZIONI FERROVIARIE (1)

La stima che qui meritamente si concede al carattere ed all'ingegno del cav. F. Braida, fece sì che i suoi due scritti sulla *Possidenza e le nuove Costruzioni ferroviarie*, pubblicati nel « *Bullettino della Società Agraria Friulana* », venissero accolti con molto interesse da tutti coloro, che per cagione di rappresentanza e di studii, si occupano di questioni economiche, e debbono quindi ora occuparsi di quella che concerne il compimento della rete ferroviaria del Friuli.

E poichè l'egregio cav. Braida, colla squisita modestia che lo distingue, ammise che tutto il suo ragionamento potrebbe non essere invulnerabile, e che scrisse allo scopo di animare una discussione sull'argomento; così ci sia permesso prendere la palla al balzo, ed ajutare, per quanto ci è dato, quella discussione ampia ed esauriente da lui desiderata e che è voluta dall'altezza di un argomento, il quale del certo, ben si comprende, non può a meno di nascondere tra le sue pieghe un naturale attrito d'interessi e d'opinioni.

Simile premessa ci dispensa da ogni scusa che vorressimo fare all'egregio A. ogniqualvolta, rifacendo la difficile via da lui percorsa, non potremmo trovarci con lui d'accordo, quando e dovremo perciò essere divergenti anche nelle conclusioni. Siamo in ogni modo sicuri, ch' egli accoglierà ogni nostra opinione *pro bona pacis et pro bene patriae*; e questo conforterà vieppiù la nostra franchezza. Entriamo dunque in materia.

Il cav. Braida principia col considerare le ferrovie come un capitale che lo Stato dovesse impiegare ad un tanto per cento. Ne seguirebbe quindi, che quando questo procento non risulta, o non è abbastanza rilevante, i contribuenti avrebbero speso in pura perdita il rimborso che a mezzo d'imposte è dovuto a quel capitale. Logico dunque il deplorare il fatto naturalissimo, che quanto più si moltiplicano le linee, tanto meno queste, per effetto della reciproca loro concorrenza, possono offrire un dividendo ed un ammortamento adeguati all'impiego del capitale stesso.

Ma il nostro A. è troppo studioso economista per non riconoscere, tosto dopo, che la perdita sull'interesse del capitale così impiegato non è che apparente, poichè riconosce che le ferrovie dànno tali e tanti vantaggi alla pubblica economia da compensare ad usura quella singola perdita.

Giunto però a questo punto, egli vorrebbe che quella perdita parziale venisse colmata da quelle classi di cittadini che più godono dei vantaggi anco indiretti delle ferrovie, e da queste classi, se non esclude affatto quella che rappresenta la possidenza, la crede più caricata in modo ingiusto e sproporzionato dall'ultima legge concernente le nuove costruzioni ferroviarie.

Esaminiamo quanto sia effettivamente solida questa proposizione, alla quale non puossi negare una certa parvenza di verità, quando si consideri coll'egregio A., che la Provincia non può caricare le sue imposte che sulla sola possidenza.

Ma, procediamo con ordine. Anzitutto il cav. Braida ammette, che il concorso da parte della possidenza, sulla quota ferroviaria spettante allo Stato, è legittimo, poichè nel bilancio dello Stato concorrono, per tale spesa, non soltanto la possidenza, ma tutti gli altri cespiti dello Stato, e per conseguenza tutte le altre classi di contribuenti. Preso, per maggior chiarezza e brevità, un termine medio di tale concorso, abbiamo dunque metà della spesa, alla quale si provvederebbe senza la lamentata ingiustizia di riparto.

Eguale considerazione è ammessa dall'A. per l'altro quarto di spesa (che si suppone qui in tale misura) di spettanza dei Comuni più interessati e più favoriti dalle nuove ferrovie; avendo questi altri cespiti tassabili e segnatamente il dazio consumo.

Resterebbe dunque la sperequazione per l'ultimo quarto rappresentato dalla sovrimposta provinciale a carico della classe dei possidenti, e quella sperequazione anzi si restringerebbe su coloro che colle loro terre non fossero ad un contatto abbastanza immediato con una stazione ferroviaria.

Ora, quest'ultimo quarto di spesa è proprio tutto a danno e peso di quella possidenza? Non sembra veramente. Giovi perciò osservare come circa due ottavi di simile carico cadono sui fabbricati urbani, i quali trovandosi quasi totalmente nei centri a cui farebbero capo le stazioni ferroviarie, ed essendo posseduti, non come dotazioni agricole, ma per usi commerciali, industriali e professionisti, non cadrebbero tra la categoria di quella possidenza per la quale, secondo l'A., le ferrovie sarebbero quasi superflue.

La possidenza agricola concorrerebbe dunque per soli 3 1|6 in tale contribuzione forzosa e sperequata, prodotta dalla sovrimposta provinciale; ed anche per meno se badiamo ai vantaggi immediati ed alla maggior commerciabilità di tutte quelle possidenze che starebbero non discoste di molto dalle tante stazioni ferroviarie.

E per simile, così ridotta, e più apparente che reale sperequazione di carico, si avrebbe forse ragione di rinunziare ai benefici generali e complessi delle ferrovie? Non lo crediamo.

Ma l'A conforta il suo dire, notando che la possidenza non sente il bisogno delle ferrovie, perchè il Friuli *non esporta*, e quindi, dice lui, delle ferrovie poco se ne giova. Qui egli dimentica, in pari tempo, che le ferrovie servono altresì all'*importazione*, ed ai traffici da luogo a luogo, e che delle importazioni, e di questi traffici, si giovano anche i proprietari di fondi ovunque posti, come e più di ogni altro produttore e consumatore.

Non è esatto poi che le ferrovie favoriscano in massima parte l'industria ed il commercio. Mercè la concorrenza, che al dì d'oggi certo non manca, ogni risparmio sul trasporto della merce ricade a beneficio dei consumatori; ed essendo i consumatori del Friuli in gran parte agricoltori, lasciamo giudicare quale sia la classe di cittadini che in ultima analisi più si avvantaggierebbero delle ferrovie. Non occorre ricorrere a tutte le teorie fisiocratiche per farsi un convincimento su tale proposito.

Ma dato pur anco che la classe dei commercianti e degli industriali ne risentisse più diretti vantaggi, ciò non tornerebbe a detrimento della classe possidente ed agricola. Crediamo anzi che i capitali per migliorare l'agricoltura qui da noi non possano sperarsi che dall'incremento dell'industria e del commercio. Perchè questa sia una verità inconcussa basti gettare uno sguardo allo stato dell'agricoltura presso le nazioni che si occupano molto d'industria e di traffici; e basti osservare nel nostro stesso Friuli, come i terreni meglio ridotti appartenessero od appartengono per la più parte ad industriali e commercianti. Di fronte alla fratellanza economica dell'agricoltura coll'industria e col commercio, la questione del più preciso riparto diretto dell'onere, diviene assai piccola e trascurabile.

È curioso il vedere come certi argomenti dànno luogo alle più contrarie asserzioni. Il comm. d'Amico, p. e. alla Camera sostenne, che proprio per l'industria agraria erano necessarie le strade ferrate. E' il rovescio di quanto sostenne il nostro A. L'onor. d'Amico ha fatto un gran caso persino della possibilità del trasporto dei concimi. Ma tra simile esagerazione ed il voler arrestare lo sviluppo ferroviario perchè le ferrovie non giovino all'agricoltura, o perchè si ha il timore che una classe soltanto di cittadini le sussidii ed un'altra le goda, ci corre un abisso. Se tra le due iperboli ce ne fosse concessa una terza, saremmo forse più nel vero esclamando: più ferrovie, meno pellagra!

Posta così la questione, il concorso della Provincia, pel compimento della propria rete ferroviaria, si dovrebbe considerare come un concorso complementare, al quale vanno messi di fronte non già gl'interessi dei capitali ferroviarii, ma bensì, e con reale eccedenza, tutti gli utili diretti ed indiretti della possidenza, dei consumatori agricoli e dell'industria agraria, contemplati, come si deve, in economica armonia con tutte la altre classi sociali.

Il nostro A. vorrebbe invece che si applicassero alla nostra Provincia dei principii direttivi differenti da quelli in uso sin qui, e da quelli emanati dalla nuova legge omnibus ferroviaria ed accettati di fatto dalle altre provincie. Teoricamente il suo principio sarebbe forse anco giusto. Infatti nulla meglio, se tutte le ferrovie potessero costruirsi e vivere da sè, anche a costo di una elevazione delle tariffe, e di un corrispondente minor sviluppo del traffico e di tutti i vantaggi indiretti che procurano. Certamente allora non sarebbero sorte tante ferrovie a pesare sui bilanci pubblici. Ma ora come si fa? Per addottare questo sistema sarebbe troppo tardi e bisognerebbe non solo impedire tutte le nuove costruzioni ferroviarie, ma sopprimere altresì quelle che esistono, e che sono passive come impresa.

Dinanzi ai fatti compiuti l'A. stesso riconosce che non c'è rimedio. Ma, aggiungiamo noi, non c'è rimedio neppure pei fatti che stanno per compiersi. A nessuno verrà in mente che mentre tutto il mondo, l'Italia compresa, si coprono di una densa rete di ferrovie, il nostro Friuli possa con vantaggio astenersene, e continuare a presentare un vuoto sulla carta geografica.

Potesse almeno questo vuoto riempire le tasche dei possidenti! mainò: poichè chi non seguita la corrente, sia pure ardita, resta soverchiato e si mette in condizioni anche peggiori che se si fosse addattato a correre cogli altri. E questo avviene per ciò che il carico *diretto* imposto ad una provincia, colla quota assegnata dalla legge *omnibus*, non è che una parte di quello a cui deve sottostare. Volere o no, i contribuenti di questa Provincia concorrono in tutto ciò che viene imposto per la più grossa quota in cui entra lo Stato, e che paga lo Stato, per le ferrovia delle altre provincie. Quando uno solo si ritira dal fare, rinuncia a tutto il beneficio dell'opera, ma non risparmia che una parte del contributo. Portando la cosa alle ultime conseguenze, questa Provincia, astenendosi, farebbe come chi costretto a mantenere dieci persone si lasciasse cogliere dall'inedia per risparmiare l'undecimo proprio scotto personale; ed anco, come colui che rifiutasse di ricevere in regalo un molino produttivo perchè occorre completarlo e provvedervi le macine.

Non possiamo poi fare a meno di meravigliarci quando, dopo le teorie negative esposte dall'A., egli, per non *oltrepassare la meta*, si proponga di far concorrere la Provincia ed i Comuni, soltanto per quelle linee che non si giudicassero secondo tutte le *umane previsioni* perdenti come impresa. In verità questa sarebbe un' ironia dopo la statistica presentata sul miserabile reddito netto di tutte le ferrovie italiane e sulla concorrenza che quelle da costruirsi faranno a quelle esistenti. Per *non oltrepassare la meta* quindi egli sente il bisogno di spazzare il terreno da tutte le nuove ferrovie progettate in Provincia, e concentra, con manifesta lesione alla giustizia distributiva, la sua debole simpatia sopra una sola di esse, ch'egli conforta di un reddito netto eccezionale, e che sarebbe la fenice delle ferrovie friulane.

Della ferrovia *Udine-Cividale* l'A dice di non occuparsi, per essere il progetto relativo tuttora in istato d'embrione. E che sia in tale stato più delle altre non ci sembra veramente, dappoichè il progetto relativo sta per essere approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, e poichè essa è, per combinazione, quella linea che richiederà minori sacrifizii alla Provincia di qualunque altra; ed è infine la sola sinora che abbia trovata un' Impresa che voglia assumerne l'esercizio.

La ferrovia *Gemona-Portogruaro* viene dall'A. principalmente combattuta per l'impossibilità, secondo lui, di favorire il commercio di Venezia, malgrado la diminuzione di 39 chilometri di distanza tra questo porto ed il valico della Pontebba; e ciò in causa della guerra di tariffe differenziali che l'Austria continuerebbe a fare in favore del porto di Trieste.

Su questo proposito si potrebbe osservare 1° che simili guerre non si combattono senza dannose rappresaglie, 2° che questo stato violento di cose non può durare in onta alle leggi geografiche delle distanze, e più ancora in onta all'interesse delle popolazioni dei due Stati, le quali sapranno combattere contro la tirannide del monopolio le battaglie della libertà dei commerci internazionali, come seppero combattere quelle delle indipendenze nazionali e delle libertà politiche; e 3° che se non bastassero i 39 chilometri a favore di Venezia per non *far considerare come sprecati i 35 milioni della Pontebbana*, tanto meno basteranno le 105 mila tonnellate di traffico presupposte dall'A. per la linea da Udine al Mare; e qualora bastassero, l'Austria farebbe la guerra di tariffe anche al nuovo porto friulano ed ai suoi 2370 trabaccoli in vista.

Quanto alla linea da *Portogruaro verso Monfalcone* l'A. non trova l'opportunità di occuparsene, facendola dipendere in parte dalla esistenza della *Udine-Nogaro*. Per noi troviamo che potrebbe essere inopportuno occuparsene per tutt'altre ragioni, ma non per quella addotta. Questa linea, che non farebbe che attraversare la *Udine al Mare* sarebbe bensì una scorciatoia della *Udine-Trieste*, ma anche senza di ciò potrebbe trovare chi la esercitasse per il fatto ben più promettente che, assieme alla *Mestre-Portogruaro*, sarebbe una scorciatoia della *Venezia-Trieste*.

Per questi motivi, e dal punto di vista provinciale, non possiamo avere nè maggiore contrarietà nè maggiore simpatia, nè accordare titoli di produzione alla linea *Udine al Mare* in confronto delle altre; e ci farebbe ben meraviglia se l'egregio A., dopo quanto espose a salvaguardia della possidenza, volesse incoraggiare e compromettere la Provincia più in là di un semplice e ragionevole sussidio, e ciò *senza serie apprensioni* e confortato soltanto dalle *umane previsioni*.

Ma il nostro A. ha troppo buona logica per incappare in simili contradizioni; e perciò, dopo trovato un fuscello, anzi una trave, nell'occhio anche della *Udine al Mare*, termina dichiarando di non voler essere in massima oppositore d'ogni nuova ferrovia; ma nello tempo stesso ci pianta, con bel garbo, due condizioni tali che si traducono in due *pregiudiziali* belle e buone, le quali corrisponderebbero precisamente ad un ordine del giorno su tutti gli ordini del giorno.

Colla prima condizione la Provincia infatti si metterebbe in un dedalo senza uscita, se dovesse provare *a priori*: di quanto un complesso di vantaggi economici *impossibile a tradurre in cifre* fosse superiore ad una spesa *concretata in cifre*; e se dovesse servirsi di simile non concretabile criterio, e di confronti sempre odiosi e disputabilissimi, per accordare la preminenza ad uno piuttosto che ad un'altra linea.

La seconda *pregiudiziale* poi allontanerebbe ancor di più ogni spesa ferroviaria dal bilancio provinciale poichè prima che sia *provvisto ad una più equa ripartizione dei tributi a sollievo della possidenza*, ed anche, aggiungeremmo noi, ad una perequazione tra possidente e possidente, ci vorranno gli anni di Matusalemme: intanto, se i nipoti dei nostri pronipoti vorranno correre, che aspettino; e chi sa che, per allora non s' inventi qualcosa di più utile delle ferrovie!

Non è certamente a queste conclusioni negative che possiamo addattarci di fronte alla febbrile attività ferroviaria delle altre Provincie, nè di fronte al vero interesse di tutte le classi dei cittadini, e specialmente dei possidenti.

Per noi invece hanno bastante guarentigia di utilità provinciale, e meritano la simpatia ed il concorso della Provincia, tutte quelle linee le quali, sussidiate come sarebbero generosamente dallo Stato, trovassero anche i rispettivi Comuni interessati (già molto bene rappresentati dalla possidenza) adesivi ad esporre la loro congrua quota di sussidio, e fossero sicure di avere una seria impresa che se le accolli, e le eserciti a proprio rischio e pericolo. Simili condizioni toglierebbero il timore, giustamente espresso dall'A, che si potesse andare all'infinito col carico provinciale riguardante le ferrovie, e (soggiungiamo noi) che si potesse avventurare la Provincia nell'ignoto successo delle imprese e degli esercizii ferroviarii.

Ringraziamo infine l'egregio cav. Braida di averci dato occasione di gettar giù qualche idea sopra un argomento così interessante; e senza credere, ben inteso, neppur noi, di aver sciorinato tanti evangeli, chiudiamo esprimendo la fiducia che il senno, l' imparzialità ed il liberalismo di coloro che presiedono ai destini economici della nostra Provincia, troveranno alla questione ferroviaria una soluzione ragionevole ed egualmente soddisfacente per i diversi territori della Provincia stessa; e sapranno, senza preferenze, grettezze od idee preconcette, far figurare degnamente anche in questo incontro il nostro Friuli, accanto alle vicine operose provincie consorelle.

(1) Da Cividale ci mandano il seguente articolo sopra una questione che in Friuli è all'ordine del giorno e che merita di essere discussa.

La Redaz.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Caffaro*:

Con l'arrivo dei Francesi, devo segnalare la partenza dei Tedeschi. È una circostanza fortuita, o un caso pensato? Non dev'essere altro che una pura coincidenza, poichè l'aria di Roma neutralizza le rivalità. I Francesi, e non son pochi, vivono comodamente, senza dare impaccio ai Tedeschi, nè questi a quelli. Ma non tutti i Tedeschi son partiti, chè, altrimenti, poveri locandieri! La colonia tedesca è una delle più numerose, se non delle più spenderecce. È partito un manipolo di *touristes* alquanto singolari, che passano per una carovana di dilettanti di fotografia.

Ma essi avevano un singolare gusto artistico in fatto di fotografia. Invece di scegliere i luoghi più pittoreschi, sceglievano certi punti prosaici, e mai fotografati, ma di qualche importanza strategica.

Pare che questa bizzarra carovana si sia messa in testa di fare altrettanto nelle principali città d'Italia, e chi sa che altre carovane simili non vadano, in questo momento, girovagando per altre contrade d' Europa.

Secondo quel che si susurra, il maresciallo Moltke sarebbe diventato un frenetico dilettante e collettore di fotografie. Un tempo, le nimicizie tra i popoli nascevano coll'odio. Oggi comincierebbero col collodio?

— Il *Conservatore* assicura che vi sono delle differenze del Gabinetto circa il tono del discorso reale, alcuni volendolo accentuato, altri blando.

ESTERO

Francia. Si ha Parigi 12: La Commissione parlamentare per la riforma del corpo di stato maggiore, decise di licenziare immediatamente tutti gli ufficiali di quel corpo, incorporandoli nei reggimenti. Il ministro Farre desiderava di rinnovare periodicamente gli ufficiali dello stato maggiore mediante corsi biennali nella scuola superiore di guerra.

Il ministro Cazot confermò innanzi alla Commissione per la riforma della magistratura che il governo è contrario alla sospensione dell'inamovibilità. Il ministro aggiunse che si preoccuperà della questione.

Il progetto sull'amnistia che oggi verrà in discussione nella Camera, si crede che sarà respinto in questa stessa seduta. Si calcola che il progetto non riunirà più di sessanta voti favorevoli.

Miot ed altri cinque proscritti scrissero al ministro Cazot domandandogli a chi debbano indirizzare le istanze per ottenere un nuovo giudizio in contradditorio. In un'altra lettera essi aderirono di ritornare in Francia per scontare la contumacia.

Fra giorni arriveranno a Brest i trasporti *Loire* e *Creuse*. Ritorneranno con essi Arnold, Amouroux, Dupont e Champy, ex membri della Comune; Collot, ex membro del Comitato centrale, ed alcuni pubblicisti. Quasi tutti gli altri deportati ebbero commutata la pena in dieci anni di esilio. Fra questi la Luigia Michel, la quale rifiutò di abbandonare la Nuova Caledonia fino a tanto che vi resti un solo deportato. Fra coloro che sono aspettati a bordo della *Loire* c'è Brissac, antico segretario della redazione del *Vengeur*, che durante la deportazione fu costretto a servire di aiutante al carnefice.

— Una statistica del ministero delle finanze eleva le esportazioni di monete oro e d'argento dalla Francia nel 1879 alla somma di lire 423,543,000. »

Austria. Circa i rapporti politici dell'Austria colla Russia, il *Fremdenblatt* scrive: «È affatto irrilevante il modo con cui l'Austria-Ungheria sarà rappresentata al giubileo dello Czar. Nessun dubbio può esistere sul contegno che la nostra Monarchia deve tener di fronte alla Russia. La nostra politica è così chiaramente prestabilita che non può essere alterata da un po' più o un po' meno di reciproca cortesia. Che se poi alcuni giornali parlano di un ravvicinamento fra l'Austria-Ungheria e la Russia, noi dobbiamo osservare che in ogni caso sarebbe la Russia che dovrebbe promuovere questo riavvicinamento, accettando senza restrizione l'accordo austro-germanico e dando il suo appoggio all'esecuzione di tutti i punti del trattato di Berlino.»

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 1236

Municipio di Udine.

Avviso d'asta a termini abbreviati.

In relazione all'avviso 30 gennaio 1880 n. 859 ed in seguito ad offerta di miglioria presentata in tempo utile sul prezzo pel quale fu deliberato il lavoro sottodescritto nell'incanto tenuto nel giorno 7 febbraio 1880

si rende noto

che alle ore 10 ant. del giorno 18 febbraio 1880 avrà luogo in quest'ufficio municipale sotto la presidenza del signor Sindaco o di chi da esso sarà delegato, l'incanto definitivo del lavoro indicato nella sottoposta tabella da cui si rilevano inoltre i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi, il tempo entro cui il lavoro dev'essere compiuto e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela osservate le discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà a termini dell'art. 83 del Regolamento suddetto, la propria idoneità.

Gli atti e condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio municipale (Sez. IV).

Le spese tutte per l'asta, pel contratto (bolli, tasse di registro, diritti di segretaria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dalla Residenza Municipale
Udine, li 12 febbraio 1880.

Il Sindaco, PECILE.

Riforma del muro di cinta del cortile annesso al quartiere delle Guardie di P. S. in Via della Prefettura. Prezzo a base d'asta l. 608, importo della cauzione pel contratto l. 200, deposito a garanzia dell'offerta l. 100 e per le spese d'asta e contratto.

Il prezzo sarà pagato in due rate, la I a metà lavoro, la II a liquidazione finale approvata. Il lavoro dovrà essere compiuto in 40 giorni.

Consiglio provinciale. La mancanza di spazio ci obbliga a rimandare ad altro numero le deliberazioni prese dal Consiglio provinciale nella sua seduta del 12 andante.

Movimento della popolazione ed emigrazione all'estero. Il R. Prefetto ha diretto ai signori Sindaci della Provincia, e per conoscenza ai rr. Commissari distrettuali la seguente circolare in data del 2 febbraio corr:

A mezzo postale le SS. LL. riceveranno gli stampati necessari per la compilazione delle statistiche sul movimento della popolazione e sull'emigrazione all'estero, per l'anno in corso.

Nel mentre raccomando vivamente, che il lavoro sia eseguito con tutto lo scrupolo dell'esattezza onde evitare inutili carteggi e spreco di tempo, e che siano gli elaborati prodotti non più tardi del giorno 10 di ciascuno dei mesi successivi a quelli cui si riferiscono le notizie statistiche, trovo indispensabile insistere:

a) Riguardo al movimento della popolazione che:

1. I dati dei mesi precedenti siano integralmente riportati.

2. Nello specchietto dei nati-morti vengano comprese le sole creature morte prima o durante il parto.

3. Le creature subito dopo il parto, siano comprese tanto nel quadretto dei nati, come in quello dei morti.

4. Al silenzio dello stato civile riguardo ai matrimoni tra cugini, sia supplito con l'assumere di volta in volta le necessarie notizie e farne annotazione, per segnare nella statistica coloro che risultano in primo grado, sia che questo provenga in linea paterna ovvero in linea materna.

5. Gli specchietti nei quali manca soggetto per iscrivere alcuna cifra, portino sempre la parola *negativo*.

6. Le cartoline di spoglio dei matrimoni, delle morti accidentali e dei suicidi, si uniscano a corredo, ritagliate quadretto per quadretto, seguendo la linea nera di contorno, portando, diversamente, una tale operazione, dannoso spreco di tempo a questa Prefettura.

b) Riguardo all'emigrazione all'estero, che:

1. Negli stati mensili siano compresi non solo coloro che risultano dai registri di nulla osta, ma ancora quelli dalla pubblica notorietà, escludendo possibilmente gl'individui che si recano all'estero per affari di breve durata o per diporto.

2. Vengano indicati quali porti d'imbarco unicamente quelli nei quali gli emigranti s'imbarcano sopra il bastimento che direttamente deve portarli al paese di destinazione.

3. Non deve indicarsi il porto d'imbarco per quegli individui che sortono dall'Italia per mare e vanno poi al paese di destinazione per via di terra.

4. Debbono assumersi precise informazioni, prima d'indicare i porti d'imbarco, per coloro che si recano in Isvizzera, Francia, Germania, Austria-Ungheria ecc. essendo poco verosimile tale viaggio per via di mare, mentre più breve e di minor spesa è quello di terra.

Conciliatori e vice-conciliatori. Disposizioni nel personale giudiziario fatte con Decreto 21 gennaio 1880 dal primo Presidente della R. Corte d'appello di Venezia.

Gottardis Antonio, conciliatore pel Comune di Ovaro, accolta la rinuncia alla carica.

Molinari Vigilio, conciliatore pel Comune di Zuglio, confermato nella carica per un altro triennio.

Lorenzi Pietro, vice-conciliatore pel Comune di Forni, confermato nella carica per un altro triennio.

Fabris Giovanni nominato conciliatore pel Comune di Ovaro.

Baldas Patrizio, nominato vice-conciliatore pel Comune di Chions. Moro Gio. Batt, id, id. di Treppo Carnico; Moro Pietro, id. id. di Zuglio.

Trasferimento. Il conte Schioppo, Segretario presso la Prefettura di Udine, fu trasferito alla Prefettura di Foggia.

Sul remontoir d'oro e la carabina regalati dal gran Re Vittorio Emanuele alla cessata Società del Tiro a Segno ci scrivono:

Si prega la gentilezza di codesta onorevole Redazione di voler accordare un posto nell'accreditato di Lei Giornale alla seguente, in risposta alla nota 11 febbraio corr. del sig. Giov. Batt. Amarli:

Nel manifestare l'idea di alcuni Socii appartenenti alla cessata Società del Tiro a Segno, che il Remontoir d'oro con catena e la carabina donati dal Re Vittorio Emanuele venissero destinati a scopo di pubblica Beneficenza in questa annata di deplorevole miseria, non intendevano che avessero a figurare nella Lotteria del 22 corr., ma intendevano ed intendono che con questi oggetti abbia a farsi una speciale Lotteria di pubblica Beneficenza, Lotteria che indubbiamente frutterebbe per i poveri qualche migliaio di lire. Sebbene questi oggetti debbano dirsi preziosi al sommo, e per l'Augusta Persona del magnanimo donatore, e per lo scopo eminentemente patriottico cui erano designati, e per il loro valore intrinseco, non si possono però qualificare oggetti d'arte, e tali da collocarsi in un Patrio Museo.

Escludendo l'idea della pubblica Beneficenza, e l'altra del collocamento di questi oggetti nel **Patrio Museo**, ritenuto il problematico e quasi impossibile risorgimento della Società del Tiro per tante circostanze che qui torna inutile annoverare, perchè non si potrebbe, interpretando la volontà del magnanimo donatore, fare una Gara invitando i tiratori della Provincia onde questi oggetti toccassero quali premii ai più distinti?

E noi riteniamo che ciò non sarebbe costoso, e, volendo, non sarebbe difficile provvedere per la località e le spese di questa Gara.

Udine, 13 febbraio 1880.

Alcuni ex Soci
del cessato Tiro a Segno.

Lotteria di beneficenza. Terzo elenco offerenti alla V.ª lotteria di beneficenza della Congregazione di Carità di Udine.

Broili dott. Giuseppe ingegnere, Bicchiere, due vasi per fiori, zuccheriera con piatto – di cristallo colorati, piatto di porcellana, due palle di vetro colorate, porta gioie, servizio per liquori — Personale tecnico dell'Ufficio Ledra-Tagliamento, Quattro bottiglie con bicchieri e piatti per stanza – di vetro colorati, due vasi per fiori, due servizii per liquori, porta gioie — S. A. R. la Duchessa di Genova, Grandiosa lampada — Co: Arnaldi-Marcotti Elena, Scattola giapponese per guanti, una borsetta a valigia per signora, calamaio cristallo-novità — Roselli Gio. Batt., Medaglia d'argento con la Madonna — Nob. Masotti dott. Antonio, Quattro bottiglie refosco del 1800 — Cibele ing. dott. Adriano, Lire cinque — Capellari sig. Giacomo e figlio, Lire dieci — Avv. dott. Giuseppe Tell, Lire cinque. (*Continua*).

La voce da noi accolta nel numero di giovedì, relativamente alle *conferenze popolari a scopo di beneficenza*, è pur troppo vera. La Giunta Municipale (crediamo contro il parere del Sindaco) ha rifiutato il Palazzo della Loggia ai signori Professori e questi hanno mandato a monte il progetto. D'altra parte, mancando la Sala della Loggia e quella del Bartolini, non v'è nella città nostra una sala ampia ed adatta per pubbliche letture.

Oh! perchè quei signori Professori, gentili ospiti onde Udine si onora, invece di occuparsi ad istruire i nostri giovani e il nostro popolo, non hanno invece imparato a suonare il pianoforte? Chè allora sarebbero stati invitati a far parte dell'*Accademia vocale e istrumentale* che avrà luogo quanto prima nel Palazzo della Loggia. Il quale può bensì servire per la Lotteria colle sue cinquantamila cartoline svolazzanti, senza pericolo d'incendio; può bensì echeggiare di allegri suoni e di soavi canti nelle così dette *accademie*, ma non può esser profanato colle ciancie della Scienza e dell'Arte. Guai! Sarebbe un deviare dallo scopo per cui fu restaurato il Palazzo! Sarebbe la creazione di un pericoloso *precedente!*

Istituto tecnico. Nella conferenza che ebbe luogo la sera di giovedì p. p. venne stabilito di tenere le lezioni di *Stenografia* nei giorni di martedì, giovedì e sabato di ogni settimana alle ore 8 pom. e quelle di *Computisteria* il lunedì ed il venerdì alla stessa ora.

Cartolina postale. *A sior Menego etcetera.* In confidenza, detto tra noi, è Ella a cognizione, che le *dimostrazioni contro la legge fondamentale dello Stato* non sono permesse? Sa Ella, che *la legge è la prima guarentigia della libertà?* Se non lo crede, perchè non se la prende co' suoi amici progressisti, che hanno voluto testè impedirle a Milano, perchè offendevano le leggi, che la Nazione si è date? Via! Si persuada, che per parlare di politica bisogna prima di tutto conoscere le leggi del proprio paese, e che per chiamarsi liberali bisogna osservarle e farle osservare. Se poi Ella crede, che le dimostrazioni e simili fanciullaggini giovino all'Italia, ed alla libertà la compatisco, e la scuso anche, perchè è nata troppo tardi.

P. S. Mandiamo Sior Menego a leggere anche il *Popolo Romano* foglio del Depretis, a proposito della affissione d'un manifesto repubblicano, vietata dalla Questura di Bologna, con scandalo della *Patria*. Esso raccomanda a quel giornale di « avvertire i democratici, che il governo garantisce la libertà del pensiero e della stampa *nei limiti fissati dalla legge*, ma nel tempo stesso, senza tergiversare e esitare, userà e non abuserà delle facoltà concessegli dalle *leggi* stesse per *far rispettare le istituzioni che ci reggono da qualunque offesa* Così soltanto si può governare, chè diversamente l'Italia in poco tempo diventerebbe una vera Babilonia ».

Il *Popolo Romano*, naturalmente, come ogni uomo di buon senso, non è persuaso, che ciò gioverebbe allo sviluppo economico e industriale del paese. Tra le *libertà* di cui vuole godere l'Italia è anche quella del lavoro; e non la godrebbe, se piacesse ai rimbambiti, od ai fanciulloni della politica di combattere ogni giorno con dimostrazioni illegali la sua esistenza come Stato costituito dallo Statuto e dai plebisciti e dal sangue sparso da tanti Italiani per la conquista dell'indipendenza ed unità della Patria.

Filantropia. Scrivono da Latisana che la Ditta De Lorenzo-Busetto di Venezia, assuntrice dell'affittanza impresaria di quei latifondi di proprietà di Madama Hierschel (circa 3000 campi) ha impreso, fin dall'agosto dello scorso anno, estesi lavori di terra nei quali sono impiegati giornalmente un centinaio e più d'invidui che nelle attuali critiche circostanze sarebbero forse emigrati per mancanza di sussistenza e di lavoro, lasciando il paese sprovvisto di braccia.

Scrivono pure che la benemerita Ditta per render men grave il vivere a suoi dipendenti e coloni, fece acquisto di una grossa partita di grano turco che fornirà agli stessi a prezzo di favore. Cotali esempi di provvidente filantropia vanno sommamente encomiati ed è bene portarli ad esempio degli altri proprietari, specialmente nelle attuali strettezze economiche nelle quali pur troppo versano le nostre provincie.

La beneficenza ha tratto vantaggio nella passata stagione carnovalesca anche dai divertimenti tanto al quà quanto al di là del Judri.

Difatti anche a Cormons ebbe luogo negli ultimi di Carnovale un ballo di beneficenza che fruttò ai poveri un utile netto di f. 291.32.

In tale occasione il barone Michele Locatelli ha inviato a quel Municipio 1740 chilogrammi di granoturco, perchè venissero distribuiti a famiglie povere da lui designate.

Altri ancora di quei possidenti e negozianti offersero generi commestibili e legna a favore dei poveri della borgata. Fra i generosi va notato specialmente il signor Giorgio Naglos, il quale fa distribuire alle famiglie più povere e vergognose circa 100 chilogrammi di farina di granturco al giorno, e, per quante venne riferito, ha tutta la buona intenzione di prolungare questa sua distribuzione giornaliera per una quarantina di giorni e precisamente fino alla stagione dei lavori di campagna.

Il Rojello scoperto in Via Treppo jeri è uscito a fare una escursione per la via, causa l'ingombro che fanno nel suo letto le pietre che servivano pel lavatojo e che ora sono in parte cadute nell'acqua e in parte pendenti così da rendere pericoloso l'appoggiarvisi. Un provvedimento è urgente, e vari abitanti di quella via ci pregano di reclamarlo.

Ballabili ridotti per pianoforte. Presso il signor Luigi Barei trovansi in vendita, oltre a tutti i ballabili d'autori stranieri stati eseguiti al Teatro Minerva lo scorso Carnovale, una Mazurka e due Polke dei nostri maestri concittadini Giacomo Verza e Luigi Adami, che portano i titoli: *Ammirazione*, *Lode* e *La Gioja dell'Attimo*. Ricordiamo che i due primi sono uniti in *album* dedicato alle *pianiste udinesi*.

Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno domani dalla Banda Militare del 47° Regg. Fanteria, sotto la Loggia Municipale, alle ore 12 1|2 pom.

1.	Marcia « La Meloria »	Carini
2.	Sinfonia « Forza del destino »	Verdi
2.	Gran Centone sull'opera « Rigoletto » di Verdi	Carini
4.	Valtz « Zampa di Velluto »	Klein
5.	Polka celere « Al Volo »	Offman

Teatro Minerva. La drammatica Compagnia Ciotti-Aliprandi darà questa sera principio alle sue recite rappresentando *Il Duello*.

Domani domenica 15, rappresenterà la Commedia in 3 atti, *Le due dame* di P. Ferrari. Farà seguito la brillantissima Farsa: *La Bustaja*.

La morte a diecisette anni, più che un sogno, come disse il Poeta, ci sembra uno scherno atroce della Natura! Abbandonare le più belle speranze, lasciare nel pianto i desolati parenti, dare un addio a tutto quello che v'ha quaggiù di più bello e gentile, sono pensieri che schiantano il cuore. E **Giovanni Battista Conchione**, giovane amato da tutti, nella sera del 12 esalò l'estremo sospiro nel fiore degli anni, nell'alba della vita! Travagliato da un morbo latente, che, troppo presto manifestandosi, doveva trarlo così immaturamente al sepolcro, egli lasciò immersi nel più profondo dolore i parenti, gli amici, i superiori.

Noi, che per ben quasi sei anni gli fummo compagni di studio, se non di sentimenti di cuore, e che perciò avemmo occasione di pregiarne le modeste virtù, dinanzi ad una fossa così immaturamente aperta, non possiamo che deporre sulla zolla ancor fresca una lacrima e un fiore.

Udine 13 febbraio 1880.

Gli alunni di 1. Corso Liceale.

FATTI VARII

Utile dulci. Leggiamo nell'*Isonzo* di Gorizia di ieri: In un paesello vicino si radunò di questi giorni a ore 5 pom. il Consiglio comunale in pubblica seduta. Siccome però il locale delle sedute si trova in una locanda, avvenne che verso le 7 di sera comparvero ivi le mogli e le figlie degli onorevoli Consiglieri; e che è che non è, la seduta viene interrotta per dar principio ad un ballo che durò sino alle 5 ant. del giorno seguente. Così finì questa memorabile seduta.

Il processo De Mattia. Il ministro delle finanze si è costituito parte civile, rappresentato per l'avvocatura erariale dall'avv. aggiunto Nocito. Nell'udienza di venerdì, 13, comincieranno forse le deposizioni dei testimoni a difesa.

Pianoforte a voce continua. La *Riforma* scrive che l'ingegnere Luigi Gastaldon di Vicenza ha inventato un pianoforte a voce continua, il quale fu visitato dai prof. Blaserna, Sgambatti e Terziani, che lo hanno encomiato. Per completare la strumento però mancano all'inventore 3000 lire, che gli saranno accordate dal ministero dell'istruzione, dopo sentito il parere ufficiale dell'Accademia di S. Cecilia.

Un disastro. Un dispaccio da Dublino 9 reca: Ieri mentre c'era rappresentazione di giorno a benefizio dei poveri irlandesi, scoppiò nel teatro maggiore della città un terribile incendio. La sala venne distrutta dalle fiamme. Si attribuisce la catastrofe alla noncuranza degli inservienti. Il sig. Egerton, proprietario del teatro, fu preda delle fiamme. La moglie di un custode e tre figli, furono strappati al fuoco, moribondi. Un

certo Cunningham si salvò atterrando la porta con un'ascia. Il danno ascende a 50 mila lire.

Il giornale per ridere. Con questo titolo si pubblica in Torino ogni settimana un elegante giornale con caricature colorate e nere; illustrazioni di bozzetti sociali e di amenità del giorno, eseguite dai primari artisti italiani. Letteratura umoristica affidata ai più brillanti scrittori moderni.

Prezzo d'abbonamento annuo L. 3.50. Dirigere lettere e vaglia alla Amministrazione del Giornale per ridere in Torino.

CORRIERE DEL MATTINO

Il telegrafo ci ha fatto conoscere il tenore del discorso della Corona di Germania, con cui venne aperto il *Reichstag*. Esso è, si può dire, una parafrasi dell'antica sentenza: *Si vis pacem para bellum*. In fatti, mentre la parola imperiale afferma con insistenza il desiderio di conservare la tranquillità ed il riposo all' Europa, nonchè la tendenza pacifica della politica tedesca, dichiara anzitutto necessario di pensare all'armamento, affine di tutelare la nazione contro gli eventuali pericoli dell' avvenire. E' naturale quindi che, come si telegrafa oggi da Berlino, le assicurazioni pacifiche di quel discorso sieno state accolte con poca fiducia. Si fanno poi molti commenti sullo strano silenzio intorno alle relazioni politiche e commerciali tra la Germania e l'Austria-Ungheria.

Da Vienna oggi si annunzia che il club dei deputati polacchi condannò unanime l' incerto contegno del ministro Taaffe, e decise di non appoggiare il gabinetto qualora predominino in esso elementi reazionarii. Senonchè altre notizie assicurano che il portafoglio vacante sarà dato al Konrad, governatore della Bassa Austria, e persona grata ai liberali annaquati del *Reichsrath* austriaco. Questa nomina è certo che renderebbe la destra ostile al ministero; ma nulla, in tal caso, impedisce al Taaffe di sciogliere la Camera, ed egli ha già provato di saper condurre le elezioni in modo da assicurarsi una maggioranza del colore che più gli torna.

Da un dispaccio da Parigi apprendiamo che la discussione della amnistia in quella Camera dei deputati fu piuttosto fredda. Parlarono in favore Blanc, Proust e Madier-Montjau; i loro argomenti furono che l'amnistia rafforzerebbe la Repubblica ed il ministero e pacificherebbe gli animi, e che il paese non comprende perchè la si ritardi ancora. Il ministro Freycinet rispose negando che la maggioranza del paese desideri l'amnistia, e conchiuse che questa diverrà possibile solo allorquando cesserà di essere un mezzo di agitazione e di opposizione. Le sue parole furono vivamente applaudite. Come si sa, il progetto fu respinto da 313 voti contro 115, col rifiuto di passare alla discussione articolata. Ecco dunque un altro scoglio superato dal ministero Freycinet.

— Roma 12. Nei circoli della Sinistra si giudica la situazione del Ministero molto indebolita, e si parla perfino d'una crisi possibile.

L'*Esercito*, rilevando le notizie persistenti di accrescimento delle truppe austriache al confine trentino, pure ammettendone l'esagerazione, giudica indispensabili delle autorevoli smentite, perchè crede che il prolungarsi di tali dicerie nuocerebbe ai buoni rapporti internazionali. (*Persev.*)

— Roma 13. Confermasi che domenica si firmeranno i Decreti sui Prefetti e sui nuovi Senatori. Oggi si distribuì la Relazione di Indelli sul bilancio dei lavori pubblici, la quale approva tutte le proposte ministeriali. Sperasi che la Regina assisterà il 17 all'inaugurazione della nuova sessione del Parlamento. (*Gazz. di Ven.*)

— Roma 13. Il ritardo nel movimento dei Prefetti si attribuisce a dissensi ministeriali. Sembra probabile che domani si pubblichi la lista dei nuovi senatori. (*Gazz. d'Italia*).

— Roma 13. In quanto alla nomina dei senatori si danno per sicuri: Corte, Casali, Mazzoleni, Niscemb, Maurigi, La Loggia, Ghivizzani, Negri, Rosmini, Regnoli, Cipriani, Villari, De Luca.

Quanto ai prefetti, sonvi parecchi malcontenti. I nicoterini principalmente se ne mostrano sdegnati. Pare che il movimento dei prefetti nelle provincie meridionali abbia lo scopo di battere il nicoterismo nelle prossime elezioni.

Si vocifera che sia probabile qualche modificazione nel ministero, prima della riapertura della sessione. Bonelli avrebbe dichiarato di non voler ritornare a Roma, in seguito alla deliberazione presa dal Consiglio dei ministri di lasciar libera la Camera nella questione della ferma progressiva nel servizio militare.

Depretis vagheggierebbe la contemporanea uscita dal Gabinetto di Villa e De Santis. Tutto però rimane sospeso, finchè non siasi trovato un successore a Bonelli o non lo siasi indotto a rimanere, fino a tanto che la semicrisi ministeriale non sia matura.

Si danno assicurazioni ufficiose sulla distribuzione dei condannati a domicilio coatto. Essi verranno internati nei Comuni del regno in modo da non compromettere la sicurezza pubblica (*Sec.*)

— Da Motta scrivono alla *Provincia di Treviso* che per di là da venti giorni passano impunemente carri carichi di zucchero di contrabbando.

— Roma 12. Tutte le note di nuovi senatori pubblicate in questi giorni sono inesatte.

E' infondata la notizia che il ministro di grazia e giustizia abbia ordinata la revisione del processo contro gli assassini del capitano Fadda.

Il ministro Villa sta studiando un progetto per fondere in una sola Direzione generale i servizi del fondo pel culto, dell'asse ecclesiastico e degli economati. Le rendite però dei singoli economati saranno mantenute distinte come si trovano oggidì.

Il ministro Villa presenterà all'apertura del Parlamento il progetto del codice di commercio e parecchie riforme nell'ordinamento giudiziario. (*Gazz. del Pop.*)

— Roma 13. Nelle prime sedute della ventura sessione l'on. Baccarini ripresenterà alla Camera i progetti di legge per la riforma del genio civile e per i lavori di bonifiche.

Domenica, saranno firmati i decreti per nuovi sussidii ai comuni, approvati oggi. (*Adriatico*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 12. (Camera). Discutesi la proposta dell'amnistia. Parlano Blanc, Perrier e Proust. Il ministro Freycinet dichiara che il Governo respinge formalmente l'amnistia plenaria. La maggioranza del paese non è preparata a questa amnistia; lo sarà quando l'amnistia cesserà di essere strumento d'agitazione. Invita i partigiani dell'amnistia ad unirsi piuttosto al Governo per calmare il paese; allora il Governo sarà abbastanza forte per proporre l'amnistia. Il discorso è applauditissimo. La Camera decide con voti 313 contro 115 di non passare alla discussione degli articoli della proposta d'amnistia.

Londra 12. La Camera dei Comuni approvò in seconda lettura il progetto ministeriale per soccorrere l'Irlanda.

Odessa 11. Molti arresti di nichilisti; fra gli arrestati vi sono parecchie notabilità.

Cairo 12. Avvenne una collisione presso Foutah fra il treno che recava la valigia delle Indie e il treno merci. Ignoransi i dettagli.

Berlino 13. Il progetto di legge presentato al Consiglio federale sul cabotaggio dispone che il diritto di trasportare per mare merci da porti tedeschi a porti tedeschi, spetta soltanto a navigli commerciali autorizzati a portar bandiera germanica. A bastimenti esteri può esser ciò concesso soltanto mediante trattati od ordinanze dell'Imperatore, coll'adesione del Consiglio federale. I contravventori vengono puniti con multe fino a 1500 marche ed eventualmente con la confisca del bastimento e del carico.

Breslavia 13. È morto il poeta Holtei.

Londra 13. Camera dei Lordi. Beaconsfield dichiara nuovamente, in vista della falsa interpretazione data alla sua anteriore risposta, che le trattative colla Persia non condussero sinora ad alcun accordo; essere specialmente falsa la notizia che l'Inghilterra abbia esonerata la Persia dal suo impegno di non occupare Herat.

Londra 13. La Camera dei Comuni respinse con 128 contro 12 voti l'emenda all'indirizzo che chiedeva la dimissione del ministero e accolse l'indirizzo in seconda lettura.

Roma 13. L'*Opinione*, commentando l'articola della *Neue freie Presse* sull' «Italia irredenta» constata non esservi alcuno in Italia che parli di spedizioni contro il Trentino, nessuno che la creda possibile; non avere gli agitatori in Italia alcuna autorità, e le voci di preparativi dell' «Irridenta» essere sorte in Austria soltanto, provocando un'inquietudine che in Italia non si sa spiegare. L'opinione pubblica in Italia, dice il foglio, chiede unanime che il governo faccia rispettare tutti gli obblighi internazionali e di questo più che di altro dovrebbe tener conto la stampa viennese.

Nissa 13. La Skupcina esaurì il bilancio. Il preventivo del ministero degli esteri fu accolto per acclamazione. Il governo presentò un progetto di legge pel reciproco aumento del dazio 5 0[0 usato finora ai confini bulgari e turchi. Presentò indi il trattato commerciale con l'Inghilterra.

Vienna 13. Si assicura che il luogotenente dell'Austria inferiore, Conrad, sia designato ad entrare nel gabinetto invece del candidato Kriegsau, avversato da tutti. Persino i giornali officiosi se ne dichiarano soddisfatti. I giornali polacchi condannano severamente le incertezze ed esitanze del conte Taaffe e dichiarano di volere combattere ogni tentativo di reazione.

ULTIME NOTIZIE

Roma 13. Il giornale l' *Amministrazione Italiana* scrive: «Sappiamo che gli studi della Commissione generale del Bilancio pei risultati del 1879 portano ad aumentare le previsioni dell'Entrata pel 1880 di circa quattro milioni, e questi aumenti sono anco pienamente giustificati dalle riscossioni del caduto Gennaio.

«Fra i progetti, che il Ministro delle Finanze presenterà alla Camera, crediamo vi sarà pur quello per l' istituzione d'un Ministero del Tesoro e di un Consiglio del Tesoro composto di membri del Parlamento. Con questo provvedimento il Ministero intende di soddisfare ad una più grande garanzia del regime costituzionale, cioè ad avvicinare il controllo del Parlamento alla Amministrazione esecutiva».

Vienna 13. Camera dei deputati. È accolta la legge sulle disposizioni contro la fabbricazione artificiale del vino, nella forma adottata dal comitato. La Commissione centrale per l'inondazione si dichiarò in permanenza nel pomeriggio d'oggi.

Vienna 13. Il ministro ungherese delle finanze, Szapary, è giunto a Vienna.

Vienna 13. La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo in data di ieri: Furono ordinati in Odessa numerosi arresti, che stanno in relazione con la recente scoperta qui fatta d'una stamperia segreta. Il governatore generale di Odessa, Totleben, fu chiamato a Pietroburgo.

Berlino 13. Seduta del Reichstag. Il conte Arnim Keitzemburg è eletto a presidente con 154 voti su 244 votanti. Bennigsen (nazionale liberale) ebbe 89 voti; Frankestein (centro) fu eletto a primo vicepresidente con 164 voti; 92 schede erano vuote; Hölder (nazionale liberale) a secondo vicepresidente con 149 voti su 231 schede, 82 delle quali erano vuote.

NOTIZIE COMMERCIALI

(*Da Trieste 12 febbraio*).

Cereali. Mercato calmo ed invariato. Venduti: 300 quintali grano Taganrog di 77 ch. a f. 13.45. — 500 quintali granone Valacchia a f. 8.60.— 500 quintali granone Ismail e Galatz da f. 8.40 a 8.50

Zuccheri. Mercato più fermo: Centrifugati pronti da f. 32 a 32 1[2; a lunga consegna si pagarono a f. 33.

Petrolio. Pochissimi affari. Situazione invariata.

Notizie di Borsa.

LONDRA 12 febbraio

Cons. inglese 97 15[16 a —.—; Rend. ital. 80 7[8 a —.— Spagn. 16 1[4 a .— Rend. turca 10 3[8 a —.

PARIGI 13 febbraio

Rend. franc. 3 0[0, 82.25; id. 5 0[0, 116.42 — Italiano 5 0[0; 81.55; Az ferrovie lom.-venete 197. id Romane —.— Ferr. V. E. .—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 335. ; Cambio su Londra 25.17 1[2 id. Italia 10 3[4, Cons. Ingl. 97 15[16; Lotti 391—.

BERLINO 13 febbraio

Austriache 476.—; Lombarde 536.50· Mobiliare 154.50 Rendita ital. 81.75.

TRIESTE 13 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.49 1[2	5.50 1[2
Da 20 franchi	"	9.33 [—	9.34 [—
Sovrane inglesi	"	11.73 [—	11.75 [—
Lire turche	"	10.58 [—	10.60 [—
Talleri imperiali di Maria T.	"	.— [—	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	.— [—	—.— [—
" da 1[4 di f.	"	.— [—	—. [—

VIENNA 13 febbraio

Mobiliare 301.75; Lombarde 153 80. Banca anglo-aust. 274.—; Ferrovie dello Stato —; Az.Banca 838; Pezzi da 20 l. 9.35 1[2 ; Argento —; Cambio su Parigi 46.45; id. su Londra 116 90; Rendita aust. nuova 71.70.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Comunicato

È venuto a conoscenza del Console Argentino come, turpi individui per ingannare la buona fede di poveri contadini si qualificano come agenti incaricati dal Governo Argentino, questo avendo scoperta la frode, dietro le deposizioni dei coloni giunti a Buenos Ayres, ha incaricato il Console Generale di Genova a nominare un agente Ufficiale per la provincia di Udine. Tale onorifica scelta fu data alla casa succursale Colajanni e Franzoni di Udine colla seguente lettera indirizzata all'onor. Ispettorato di P. S.

Ispettorato di P. S. in Udine.

A richiesta del sig. Giuseppe Rosso rappresentante in questa città la casa Colajanni e Franzoni si rilascia qui appresso copia della nota 5 febbraio 1880 n. 42 del Consolato Argentino in Genova diretta a quest' Ufficio.

Nell'interesse dell'emigrazione ed affinchè essa non venga tratta in inganno da persone che senza averne il carattere nè la facoltà si qualificano agenti marittimi ufficiali argentini in codesta città, mi pregio partecipare alla S. V. che il solo, finora, che abbia tale carattere da questa Delegazione generale di Consolato, si è la succursale di costì della casa Colajanni e Franzoni, la quale è facoltizzata ad apporre sulla porta del suo Ufficio lo stemma ufficiale della Repubblica Argentina.

Tanto le notifico per di lei intelligenza cogliendo quest'occasione per riverirla coi sensi della più perfetta considerazione

Udine 7 febbraio 1880.

Il Console Delegato
Ufficiale del Ministero delle relazioni estere
f. EDOARDO CALVARI

L'Ispettore
f. *Giamboni*.

DA VENDERE

due **grandi Pompe** aspiranti e prementi unite in un solo corpo e che si possono far agire indipendentemente una dall'altra.

Per trattative rivolgersi all'Officina di **Antonio Grossi** in Via Gemona — Udine.

La 27.ma ultima Estrazione del Prestito Nazionale 1866 avrà luogo Lunedì 15 Marzo 1880 con premi da Lire 100,000; 50,000; 5,000; 1,000; 500 ed al minimo da L. 100 in totale 5702 premi per L. 1,135,900.

La Ditta Fratelli **Casareto** di Francesco, di Genova raccomanda di rimetterle gli ordini immediatamente, perchè le forti richieste già avute dalla sua antica clientela e l'universale desiderio di concorrere a questa ultima grande estrazione fanno prevedere il sollecito esaurimento della partita disponibile col successivo rialzo dei prezzi attuali a cui si apre la vendita delle Cartelle Originali definitive emesse dal Debito Pubblico con con R. Decreto 28 luglio 1866, le quali concorrono per intero a tutti i 5702 premi dell'Estrazione suddetta, le sole riconosciute dai Governo e che danno perciò diritto ai vincitori di riscuotere i premi in qualsiasi Tesoria del Regno.

Prezzi

Ogni Cart. da	1 num.			L.	2,75
id.	2 num. che equiv. a	2 cart.		»	5,25
id.	3	id.	3 »	»	7,50
id.	4	id.	4 »	»	9,75
id.	5	id.	5 »	»	12,—
id.	10	id.	10 »	»	18,—
id.	20	id.	20 »	»	35,—
id.	50	id.	50 »	»	85,—
id.	100	id.	100 »	»	160,—
id.	200	id.	200 »	»	300,—

Le Cartelle da pochi numeri costano di più per ogni numero di quelle che rappresentano oltse dieci numeri, pel motivo che la spesa di bollo governativo è tanto di l. 1,20 per la cartella di un sol numero, come per quella di duecento, in conseguenza pei giuocatori e riunioni di conoscenti è sempre di loro convenienza il preferire le cartelle di maggior taglio, almeno da dieci numeri in poi le quali inoltre per essere composte di cifre consecutive presentano come è noto maggior probabilità di vincere.

Vaglia

NB. Essendo l'ultima estrazione *non si rilasciano i soliti Vaglia originali Casareto*, in conseguenza il pubblico resta avvertito che se vuole realmente *concorrere per intero a tutti i premi* di questa ultima definitiva estrazione deve *unicamente acquistare le cartelle originali definitive*, come sopra indicate, solo colle quali i vincitori hanno diritto di riscuotersi per intero i rispettivi premi in tutte le Tesorerie del Regno.

La vendita delle suddette Cartelle originali definitive sarà chiusa appena esaurita la partita disponibile e le domande che perveranno dopo la chiusura saranno subito respinte assieme all'importo.

Inviare immediatamente

le richieste con vaglia o valori sotto piego raccomandato alla Ditta Fratelli **Casareto** di Francesco, Genova, Via Carlo Felice, 10. (Casa fondata nel 1868).

NB. All'importo di ogni richiesta aggiungere cent. 50 per la spesa di raccomandazione postale.

Si spedisce a volta di corriere.

I signori compratori riceveranno a suo tempo gratis il bollettino ufficiale dell'Estrazione, inoltre la ditta **Casareto** conforme l'ordine ricevuto all'acquisto avvertirà per dispaccio o lettera suggellata tutti i vincitori che acquistarono le Cartelle in questa occasione.

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA D'ASSICURAZIONI

A PREMIO FISSO

contro l'incendio, lo Scoppio del gaz del Fulmine, degli Apparecchi a vapore

e contro

l'improduttività temporanea

DELLE COSE DANNEGGIATE DA TALI SINISTRI.

Autorizzata con R. D. 6 aprile 1879.

Sede in Firenze, Via Buffalini 24.

CAPITALE SOCIALE

QUARANTA MILIONI

di Lire in oro.

Agente Generale in Udine signor **Carlo Giacomelli** Piazza S. Giacomo N. 4.

CONSERVA LAMPONI

(**Vulgo Framboa**)

di prima qualità, della Carnia a prezzo modicissimo, si vende all'ingrosso ed al minuto dalla Ditta

G. B. MARIONI

suburbio Grazzano, ed in città dal sig.

DOMENICO DE CANDIDO

Farmacista alla «Speranza» Via Grazzano.

AVVISO ALLE FAMIGLIE

Presso il sottoscritto trovasi in vendita un'eccellente e buona qualità d'Aceto di puro Vino nostrano a Centesimi 50 al litro.

Per partita all'ingrosso, verrà praticato lo sconto da convenirsi.

ANDREA BISCHOFF
Trattoria Stella d'Italia

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

OLIO NATURALE

DI

FEGATO DI MERLUZZO

di J. SERRAVALLO.

Preparato A FREDDO in Terranuova d'America

È un fatto deplorabile e notorio come al comune Olio di pesce del commercio, comperato a vil prezzo, si giunga, con particolare processo chimico di raffinazione, a dare l'aspetto dell'Olio bianco di fegato di Merluzzo, che poi si amministra per uso medico.

La difficoltà di distinguere questo grasso raffinato dall'**Olio vero e medicinale di Merluzzo** indusse la Ditta Serravallo a farlo preparare a **freddo con processo affatto meccanico** da un proprio incaricato di piena fiducia sul luogo stesso della pesca in Terranuova d'America. Essendo in tal modo conservati **tutti i caratteri naturali** a questa preziosa sostanza medicinale, l'Olio di Merluzzo di Serravallo può con sicurezza essere raccomandato e quale potente rimedio e quale mezzo alimentare ad un tempo, conveniente in tutte le malattie che deteriorano profondamente la nutrizione, come a dire le scrofole, il rachitismo, le varie malattie della pelle e delle membrane mucose, la carie delle ossa, i tumori glandulari, la tisi, la debolezza ed altre malattie dei bambini, la podagra, il diabete ecc. Nella convalescenza poi di gravi malattie, quali sono le febbri tifoidee e puerperali, la miliare, ecc., si può dire che la celerità del ripristinamento della salute stia in ragione diretta con la quantità somministrata di questo Olio.

Caratteri del vero olio di fegato di Merluzzo per uso medico!

L'*Olio di fegato di merluzzo medicinale* ha un colore verdiccio-aureo, sapore dolce e odore del pesce fresco da cui fu estratto. E' più ricco di principii medicamentosi dell'olio rosso o bruno: quindi più attivo, sotto minor volume. Perfettamente neutro, non ha la rancidità degli altri olii di questa natura, i quali oltre alla minore loro efficacia, irritano lo stomaco e producono effetti contrari a quelli che il medico vuol ottenere, epperò dannosi in ogni maniera.

Deposito generale in Trieste, presso **J. Serravallo**, a Udine in tutte le buone farmacie, esclusa quella della signora Italia vedova Fabris.

Bologna — Distilleria a vapore G. BUTON e C. — Bologna

28 Medaglie - Parigi - Londra - Vienna - Filadelfia.

Guardarsi dalle contraffazioni

IL VERO ELIXIR COCA-BUTON

Vendesi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale coll'impronta sul vetro ***Elixir Coca - Gio. Buton* e *C., Bologna*** — portanti tanto sulle capsule che nel tappo il nome della Ditta ***Gio. Buton* e *C.***, e la firma sull'etichetta ***Gio. Buton* e *C.***

In Chiusaforte **trovansi in vendita a condizioni favorevolissime, m. c. 285 circa,**

Legna da fuoco di pino,

posti vicino alla Stazione ferroviaria

Per trattative rivolgersi al Municipio.

ELIXIR REVALENTA ARABICA

Tonico Corroborante Ricostituente

specialità

LUIGI CUSATELLI

MILANO

Fornitore della R. Casa, Brevettato dal R. Governo 23 agosto 1876.

Bottiglia da litro L. 3 - da mezzo litro L. 1.80.

Stabilimento per confezione di liquori sopraffini

FABBRICA PRIVILEGIATA DI WERMOUTH

Milano *Via S. Prospero, N. 4 in Città* *Fuori Porta Nuova, N. 8 già 120 E.* Milano

Deposito da A. Manzoni e C., Via Sala, 14-Roma, Via di Pietra, 91.

FARINA LATTEA H. NESTLÈ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI.

Gran diploma d'onore - Medaglia d'oro Parigi 1878.

Medaglie d'oro a diverse ***Esposizioni*** — ***certificati numerosi*** delle primarie ***autorità medicinali***

Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è **il buon latte svizzero.**

Esso supplisce all'insufficenza del latte materno è facilita lo slattare.

Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie.

Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma **dell'inventore** *Henri* **Nestlè,** *(Vevey, Svizzera).*

Orario ferroviario

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia
ore 5.— ant.	omnibus	ore 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.24 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.15 pom.	omnibus	» 5.56 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 4.30 ant.	omnibus	ore 7.10 ant.
» 6. ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	misto	» 7.42 pom.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

XII. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Duina** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1880 tiene una scieltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

verdi annuali

importati direttamente dalle miglior Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8
presso G. Gaspardis
con recapito al n. 16 II. piano

L'ISCHIADE

o

SCIATICA

Viene guarita in soli tre giorni mediante il ***Liparolito*** che da oltre venti anni si prepara dal farmacista ROSSI in Brescia, via del Carmine, 2360. È pure utilissimo nei dolori Reumatici, e Artitrici. Molti attestati medici ne attestano le di lui virtù.

Rifiutare tutti i vasi che non portano la firma del preparatore.

Prezzo **L. 2** al vaso.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

Il più acuto dolore dei denti prodotto dalla carie viene in pochi istanti arrestato mediante la portentosa

CARIODONTINA

preparata dal farmacista ROSSI in Brescia, via Carmine, 2360.

Prezzo **L. 1** al flacone.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantalgea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI IL FEGATO LE RENI INTESTINI VESCICA MEMBRANA MUCOSA CERVELLO BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non anno più ragione d'essere dopochè la *deliziosa Revalenta Arabica* restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, flato, voce, respiro, bronchi, vesciga, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 33 anni d'invariabile successo.

N. 90,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglion Fierentino (Toscana) 7 settembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio pazsente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima,

Dott. Domenico Pallotti.

Cura n. 79,422. Serravalle Serivia (Piemonte) 19 dicembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scattola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente gia da tre anni. Si abbia di me i più sentiti ringraziamenti. ecc.

Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo, (Serravalle Serivia)

6

Cura n. 67,918. Venezia 29 aprile 1869

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venesia, S. Maria Formorosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

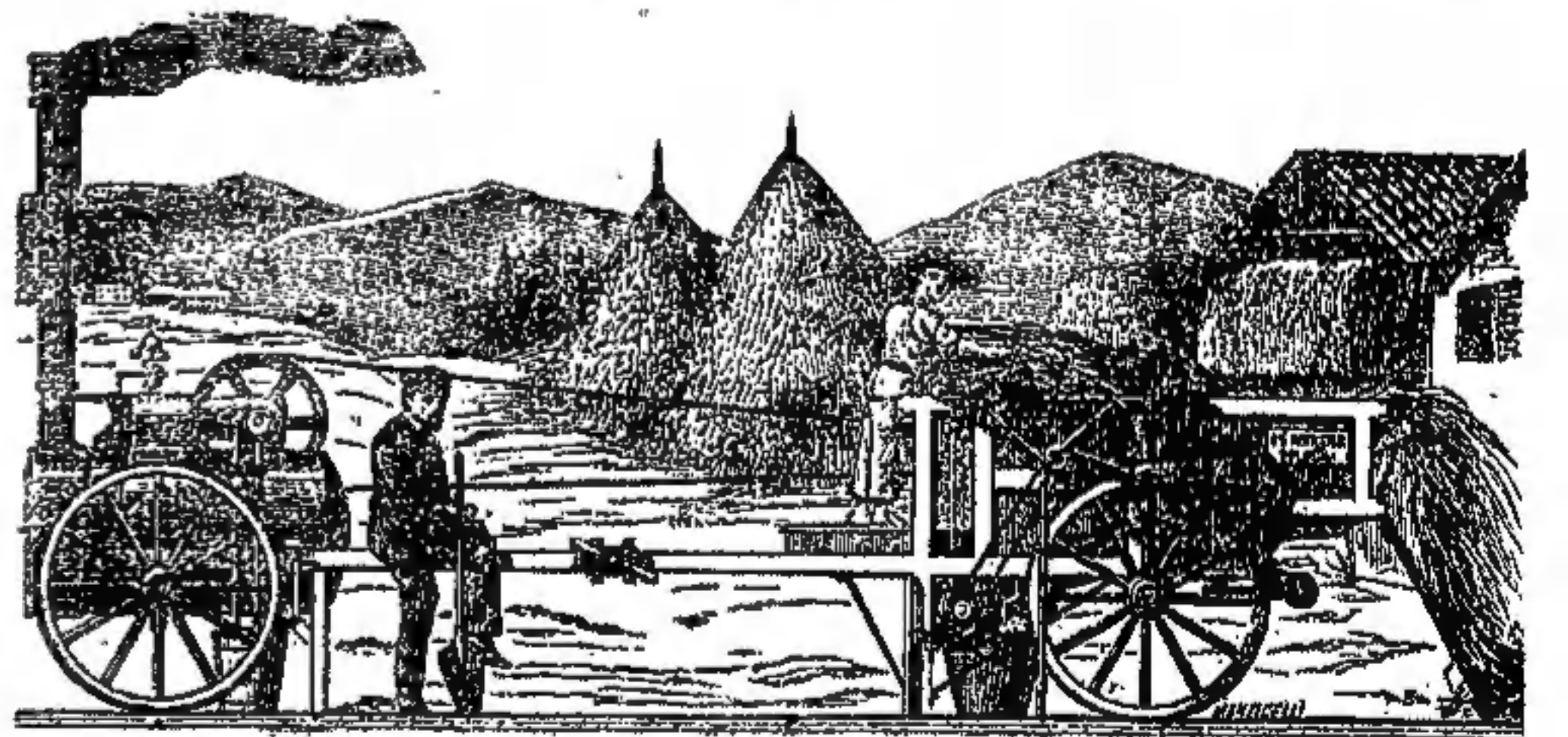
Prezzi della Revalenta

La Revalenta *in scatole:* 1/4 kilogr. lire 2.50, 1/2 lire 4.50, 1 Lire 8, 2 1/2 lire 19, 6 lire 42, 12 lire 78 — ***La Revalenta al Cioccolate*** *in polvere:* 12 tazze lire. 2.50, 24 lire 4.50, 48 lire 8. *in tavolette:* 12 tazze lire 2.50, 24 lire 4.50, 47 lire 8 — ***I Biscotti di Revalenta:*** 1/2 kilogr. lire 4 50, un kilogr. lire 8.

Rivenditori: ***Udine*** Ang. Fabris, G. Commessati e A. Filippuzzi farmacist — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

Ing. E. DE-MORSIER

(BOLOGNA)

Premiato Stabilimento Nazionale di costruzioni meccaniche e Fonderia, specialità in trebbiatrici a vapore da 2 a 8 cavalli, motori e macchine industriali.

Trebbiatrice a vapore con locomobile della forza di 2 cavalli.

Privilegiata e premiata con medaglia d'oro dal ministero di agricoltura. Garantite per solidità e buon funzionamento. Spedizione di listini illustrati dietro domanda.

Il sottoscritto erede del defunto ***cav. G. B. Moretti*** fa noto di avere ceduto il cantiere di lavori in pietre artificiali, alla Società **Da Ronco-Romano e Comp.°**, la quale fa proseguire l'industria nel locale medesimo.

GIOVANNI FACHINI

La sottoscritta Ditta fa noto di avere assunta la fabbrica di pietre artificiali in ***Gervasutta*** del defunto ***cav. Moretti*** e di avere accresciuto e migliorato la produzione in modo di poter soddisfare a qualunque richiesta ed esigenza. Essa assume imprese per costruzioni in muratura cementizia di *ponti, acquedotti, fogne, chiaviche, vasche, ghiacciaie, bacini, pavimenti, e scale, monoliti. Tiene deposito cementi di ogni qualità e gesso d'ingrosso* (scajola). **Prezzi ristrettissimi.**

Recapito alla *VILLA MORETTI* e presso *ROMANO* e *DE ALTI* negozianti in legnami.

Da Ronco-Romano e C.°

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.